

Incontro informativo

## Confartigianato su emergenza arsenico

**D**al primo gennaio è scattata nella Tuscia l'emergenza arsenico, gravoso problema all'ordine del giorno in tutti i comuni della provincia che impone un'azione rapida e concreta e forte soprattutto per la tutela delle imprese operanti nel settore agro-alimentare e della ristorazione.

La Regione Lazio ha stanziato dei fondi necessari alla realizzazione degli impianti di dearsinificazione e potabilizzazione nelle aree interessate, ma è doveroso sottolineare come, nel frattempo, gli esercizi che operano nel settore alimentare, come i panificatori, pasticceri, bar, ristoranti, alberghi e tutte le altre realtà simili, pur continuando a pagare le bollette dell'acqua, vengano costretti, non potendo utilizzare l'acqua approvvigionata dai comuni, ad auto-

munirsi di impianti di dearsinificazione. Numerose le opere in corso che la Regione sta realizzando al fine di risolvere la problematica in argomento: la seconda gara è stata bandita lo scorso 12 dicembre, per la creazione degli impianti di dearsinificazione e potabilizzazione dell'acqua. L'ultimazione e la messa in funzione di tutti gli impianti oggetto dell'appalto regionale sarà progressiva e, come da comunicazione della Regione Lazio, dovrebbe essere conclusa entro 365 giorni dall'aggiudicazione dell'appalto. Nel frattempo però è scattato dal 1° gennaio il divieto del consumo alimentare dell'acqua, accompagnato dall'informativa alle imprese alimentari in base alla quale ogni esercizio è obbligato autonomamente a provvedere a dotarsi di un impianto di dearsinificazione per produrre e vende-

re alimenti a norma di legge, pena sanzioni. Tali disposizioni hanno sollevato un generale malcontento e Confartigianato Viterbo per sostenere e informare le imprese ha indetto un incontro informativo per il giorno **martedì 15 gennaio 2013 alle ore 15.30** al quale parteciperà il Dr Danilo De Santis – Dirigente Area Igiene Alimenti e Nutrizione della ASL di Viterbo – il Dr Marco Fedele Presidente Taletto S.p.a., il Sindaco di Viterbo, Giulio Marini, il Vice Sindaco Luigi Maria Buzzi e l'Assessore provinciale Paolo Bianchini.

All'incontro, che avrà luogo presso la sede di Confartigianato Viterbo (via I. Garbini, 29/g – III° piano) sono invitate a partecipare tutte le imprese del settore alimentare, panifici, pasticcerie, bar, ristoranti, pizzerie e attività simili.

**Info:** Tel. 0761. 33791.

Categorie

## La nuova norma sui "Compro oro" rischia di mettere in ginocchio il settore

**C**i risiamo, un'intera categoria dell'artigianato rischia di passare dalle stelle alle stalle. Stiamo parlando dell'oreficeria artigiana, in festa quando, dopo una serie di blitz e di scandali legati al malaffare di alcuni compro oro, la politica aveva deciso di intervenire per regolamentare il settore. Ma come spesso succede in Italia, per sistemare le cose si fa di tuttata l'erba un fascio, imbrigliando le imprese regolari in una serie di norme e balzelli burocratici pensati per limitare l'operatività del malaffare, in particolare nella compravendita di gioielli. Allo stato attuale, infatti, il nuovo disegno di legge impone anche alle piccole botteghe artigiane dell'oreficeria di continuare ad operare



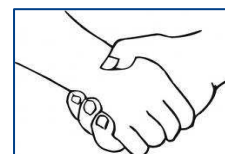
a condizione che soddisfino determinati requisiti di affidabilità e che diventino società di capitali, controllate dalla Banca d'Italia. Il problema, però, è che le imprese del settore sono principalmente aziende individuali o imprese di piccole dimensioni, che non potrebbero

reggere il peso ed i costi burocratici di queste nuove regole. Per questo motivo, Confartigianato Imprese si è mossa per introdurre una modifica che limiterebbe il campo operativo del malaffare, che faccia realmente ordine nel settore, permettendo a tante micro e piccole imprese oneste di continuare a lavorare. Per Con-

fartigianato Orafi, infatti, basterebbe escludere dalle nuove norme le imprese "che riutilizzano i materiali, anche recuperati, destinandoli esclusivamente alla stessa attività prevalente", in altre parole, l'attività principale degli orafi artigiani, la creazione di gioielli.

## Confartigianato al fianco delle PMI

**L**o sportello "ASCOLTA L'IMPRESA" rappresenta un concreto sostegno per le imprese in crisi della Tuscia, un mezzo efficace per non lasciare sole le persone. Si tratta del servizio dedicato agli imprenditori in difficoltà ed a tutte le Pmi locali che sono a rischio per dare loro tutto il supporto tecnico, economico e psicologico di cui necessitano, prima che sia troppo tardi.



**ASCOLTA  
L'IMPRESA**  
UN SOSTEGNO  
PER LE AZIENDE  
IN CRISI

### Informazioni

**Confartigianato imprese di Viterbo**  
Via I. Garbini, 29/G - Viterbo  
E.mail: [ascoltaimpresa@confartigianato.vt.it](mailto:ascoltaimpresa@confartigianato.vt.it)



### Rubriche

## BAKEK@, le nuove offerte di lavoro

**B**AKEK@ è uno spazio interamente dedicato agli annunci, alle domande e alle offerte di lavoro, una sorta di muro virtuale in cui inserire avvisi o reperire delle informazioni. Un servizio gratuito che viene offerto agli associati di Confartigianato, ai loro collaboratori e familiari.

Ogni annuncio inserito resterà in BAKEK@ per un periodo di tre mesi. Dopodiché chi vorrà continuare a vedere pubblicata la propria richiesta dovrà inviare un ulteriore messaggio, nel caso in cui la richiesta non venisse rinnovata, verrà cancellata automaticamente. Per informazioni Tel. nr. 076-1.33791 - E-mail: [in-](mailto:info@confartigianato.vt.it)

[fo@confartigianato.vt.it](mailto:fo@confartigianato.vt.it)

Ulteriori notizie: Portale Merlino (<http://www.merlino-vt.eu>) - Jobby News

<http://www.provincia.vt.it/lavoro/documenti.asp> - Offerte di lavoro della Provincia di Viterbo (<http://www.provincia.vt.it/lavoro/>)

[offerte\\_privati.asp](#))

### Offerte di lavoro

N. 1 Programmatore junior - Sede lavoro: Provincia di Roma

N. 1 Elettromeccanico (settore motoristica) - Sede di lavoro: Capodimonte (VT)

N. 1 Tecnico assistenza stufe a pellet: Sede di lavoro: Montefiascone (VT)

N. 1 Autotrasportatore conto terzi - Sede lavoro: Provincia di Viterbo

N.1 impiegata/o amministrativa/o - Sede di lavoro: Provincia di Roma

N.1 Macellaio - Sede di lavoro: Gallese (VT)

Consulenti assicurativi - Sede di Lavoro: Viterbo



Provincia di Viterbo

In collaborazione con l'Assessorato Politiche del Lavoro, Formazione Professionale, Politiche Sociali e Giovanili, Pubblica Istruzione.

### Conf@News

La newsletter per gli Artigiani e le piccole e medie Imprese di Viterbo

Proprietario ed editore:

**Confartigianato imprese di Viterbo**

Via I. Garbini, 29/G  
01100 - Viterbo

Tel. 0761.33791

Fax 0761.337920

E-mail:

[newsletter@confartigianato.vt.it](mailto:newsletter@confartigianato.vt.it)

Web:

[www.confartigianato.vt.it](http://www.confartigianato.vt.it)

Direttore Responsabile

**Yuri Gori**

Registro Stampa

del Tribunale di Viterbo

Nr. 6/11 del 18.04.2011

Sicurezza

## Autocertificazione Valutazione dei Rischi: rinviata al 30 giugno 2013

**E'** stata prorogata al 30 giugno 2013 la possibilità per le PMI con meno di 10 addetti di autocertificare la valutazione dei rischi.

La proroga è prevista al comma 388 e nella successiva tabella della Legge di Stabilità, che contiene oltre 35 rinvii, tra cui il rinvio al 30 giugno 2013 degli obblighi di cui all'art. 29, comma 5, del D.Lgs. 81/2008 (che prorogato molte volte prevedeva ora la scadenza del 31.12.2012).

Il comma 5 dell'art. 29, recita:

5. I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardiz-

zate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Fino alla scadenza del terzo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2012, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi.

Inoltre NON risulta prorogato il comma 6, che recita:

6. I datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori possono effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Nelle more dell'elaborazione di tali procedure trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, e 4.

### Numerazione delle fatture di vendita

Con la risoluzione n. 1 del 10 gennaio 2013 l'Agenzia delle entrate chiarisce i dubbi sorti a seguito della modifica apportata dalla legge di stabilità 2013 al contenuto dell'art. 21 del D.P.R. n. 633 del 1972

L'Agenzia delle entrate ha confermato la possibilità per i contribuenti di adottare differenti criteri per numerazione delle fatture sulla base delle diverse esigenze aziendali.

In particolare, i contribuenti, a decorrere dal 1° gennaio 2013, potranno:

- adottare una numerazione progressiva che, partendo dal numero 1, prosegua ininterrottamente per tutti gli anni solari di attività del contribuente, fino alla cessazione dell'attività stessa. Tale numerazione progressiva, se più confacente alle esigenze dell'impresa, potrà iniziare dal numero successivo a quello dell'ultima fattura emessa nel 2012; qualora risulti più agevole, continuare con il sistema di numerazione progressiva per anno solare, in quanto l'identificazione univoca della fattura è, in tal caso, garantita dalla contestuale presenza nel documento della data. Ad esempio, fermo restando l'obbligo di indicare in fattura la data, l'Agenzia ritiene corrette le seguenti modalità di numerazione progressiva all'interno di ciascun anno solare:

Fatt. n. 1

Fatt. n. 2

...

Fatt. n. 1/2013 (oppure n. 2013/1)

Fatt. n. 2/2013 (oppure n. 2013/2)

Credito

## Moratoria mutui PMI: proroga fino a marzo

**L'**ABI ha deciso di prorogare la moratoria sui mutui delle imprese – “Nuove misure per il credito alle PMI” – fino al 31 marzo 2013 a causa della crisi economica che continua ad imperversare: entro tale data pertanto sarà ancora possibile presentare domanda per **sospendere le rate** di mutui, finanziamenti e leasing per un intero anno, **allungare prestiti** immobiliari, anticipazioni bancarie e scadenze del credito agrario di conduzione, **ottenere finanziamenti** finalizzati all'aumento di mezzi propri.

Entro marzo, ABI e Associazioni d'impresa si impegnano a definire **nuove misure** per sostenere finanziariamente le piccole e medie imprese e nuove iniziative per migliorare la **trasparenza** nelle relazioni tra banche e imprese.

Una decisione che concede agli imprenditori una boccata d'ossigeno ma conferma anche il perdurare del-

la congiuntura dalla quale l'Italia fatica a risollevarsi: nei primi tre mesi di operatività **hanno richiesto la sospensione delle rate oltre 50mila PMI**, per un totale di 17,3 miliardi di euro di debiti congelati e 2,5 miliardi di euro di liquidità.

Prorogata inoltre fino a dicembre 2013 la validità dei **Plafond crediti PA** e **Plafond Progetti Investimenti Italia**. Non resta che attendere le nuove misure per il sostegno economico delle PMI e per il loro **accesso al credito**.



Dallo studio di ANAEPA Confartigianato

## Con l'IMU pressione fiscale record

### RC Auto

#### Addio all'estensione di 15 giorni

I contratti RC auto in scadenza dopo il 1° gennaio 2013 non saranno più prorogabili tacitamente e pertanto da quella data scomparirà per tutti la tolleranza di 15 giorni per il pagamento del premio. Chi non pagherà il rinnovo entro la scadenza della polizza, in caso di controlli si vedrà sequestrare il veicolo. Le nuove disposizioni prevedono che il contratto RC auto non possa essere tacitamente rinnovato e non è stipulabile per una durata superiore all'anno: le eventuali clausole in contrasto con tale dettato saranno nulle. Attenzione quindi ai controlli della polizia: sottolineiamo che a partire dallo scorso 1° gennaio si rischia una sanzione di 798 euro e il sequestro immediato del veicolo.

In un solo anno l'IMU ha contribuito ad un'impennata della pressione fiscale pari a 2,2 punti in più, fino a raggiungere il livello del 44,7%; il secondo aumento per intensità negli ultimi 22 anni.

A rilevarlo il monitoraggio sull'IMU realizzato per l'ANAEPVA dall'Ufficio Studi di Confartigianato: nei 722 comuni monitorati in quattro regioni che concentrano oltre 950 mila imprese, il 2-3,2% delle imprese del Centro-Nord, l'aliquota sugli immobili produttivi è al 9,4‰, di solo 1,2 punti inferiore al livello massimo possibile; se applicata all'universo degli immobili produttivi tale aliquota porterebbe il prelievo a 13,3 miliardi di euro, ben 2,5 miliardi in più rispetto a quelli previsti ad aliquota base. Il saldo pagato il 17 dicembre usa ha sfiorato gli 8 miliardi (7,9) ed ha incrementato del 26,9% la domanda di liquidità generata dal pagamento delle tredicesime.

Nei 26 comuni capoluogo di provincia monitorati l'aliquota media sulle imprese sale al 9,9‰, superiore di 1,1 punti all'8,8 per mille registrata nella media dei comuni non capoluogo dove l'incidenza delle imprese artigiane è doppia rispetto ai capoluoghi; i comuni non capoluogo tendono a non imitare il

capoluogo che alza la pressione fiscale. Il passaggio da ICI a IMU alza la pressione fiscale locale sugli immobili dallo 0,6% all'1,4% del PIL; se il gettito sulle imprese fosse allineato all'aliquota media elaborata dal 'sistema Confartigianato' il gettito IMU arriverebbe addirittura all'1,6% del PIL.

L'IMU incide in maniera assai rilevante sulla pressione fiscale: nel 2012 le entrate crescono al ritmo di 47.238 euro al minuto. Il prelievo da tassazione immobiliare è il maggiore capitolo di entrata dei Comuni, pari al 44,0% delle entrate tributarie comunali. Già con la prima rata IMU il gettito della tassazione immobiliare cresce del 112,9% e accelera la dinamica delle entrate delle Amministrazioni comunali, in salita del 24,9% in dieci anni.

Gli spazi di manovra per la riduzione della spesa dei comuni finalizzata alla riduzione della pressione fiscale su famiglie e imprese: azzerando l'eccesso di personale della burocrazia dei Comuni si potrebbe quasi dimezzare (-42,3%) l'IMU sulla prima casa; i 7,7 miliardi di eccesso di spesa dei Comuni potrebbero finanziare la riduzione del 58,8% dell'IMU sugli immobili di impresa, portando l'aliquota sugli immobili al 3,9‰, pressoché al minimo previsto dalla normativa.

### Scuola per Genitori

## Qualità e professionalità al servizio delle famiglie

Continua l'impegno di Confartigianato con la Scuola per Genitori, progetto patrocinato dal Ministero dell'Istruzione, sotto la direzione scientifica del professore Paolo Crepet. Dopo il successo del seminario "Counseling genitoriale e Arte terapia a supporto del ruolo genitoriale" tenuto dalla dott.ssa Lorena Bracaglia - Dirigente del Dipartimento Tutela Maternità e Infanzia Unità Mediazione e Adozione

della ASL di Viterbo - giovedì 24 gennaio sarà la volta della Dott.ssa Maria Elisa Berti Calabrò - coordinatrice didattica degli asili nido di Viterbo e provincia - e del professor Luca La Mesa, pediatra montessoriano. La tavola rotonda "Vivere il nido, bambini e adulti insieme. Gli elementi della qualità" avrà luogo alle ore 16.30 presso la Sala Cunicchio della Camera di Commercio di Viterbo.

L'evento rappresenta un momento di

riflessione sul ruolo genitoriale, un valido supporto nell'elaborazione di nuovi strumenti educativi, col fine di fare cultura della famiglia, mettendo al primo posto il benessere fisico e psichico dei bambini.

Per conoscere il programma aggiornato e le modalità di partecipazione al II anno della Scuola per Genitori contattare gli uffici di Confartigianato al Nr Verde 800 30 33 10 o all'indirizzo [scuola-pergenitori@confartigianato.vt.it](mailto:scuola-pergenitori@confartigianato.vt.it).



Sicurezza alimentare - Pacchetto Igiene

## Formazione per responsabili e addetti Haccp

**L**a formazione obbligatoria per titolari ed addetti di imprese alimentari ha lo scopo di adeguamento alle normative in materia di igiene alimentare e nello specifico alla delibera della giunta Regionale del Lazio, che ha stabilito le nuove modalità per il conseguimento dell'attestato di formazione per il personale operante presso le imprese alimentari, rappresenta così un requisito indispensabile per garantire la sicurezza igienica dei prodotti.

Gli addetti sono tenuti alla frequenza di corsi di formazione ed aggiornamenti periodici in materia di igiene degli alimenti e nello specifico:

- Corso di formazione obbligatorio della durata minima di 6 ore, per tutti gli addetti alla manipolazione degli alimenti;
- Corso di formazione obbligatorio della durata minima di 20 ore per i responsa-

bili della procedura HACCP degli alimenti;

I corsi sono conformi alle nuove normative sul "Pacchetto Igiene" e sono rivolti principalmente a titolari, responsabili e addetti attuali e futuri di aziende operanti nel settore alimentare e più in genere a tutti coloro che per motivi di lavoro effettuano preparazione, trasformazione, confezionamento, trasporto, distribuzione, manipolazione, vendita, somministrazione e deposito di alimenti.

Dunque, a seguito dell'introduzione di obblighi formativi più stringenti, il datore di lavoro non può più prescindere dal nominare e formare il responsabile della filiera alimentare e tutti gli addetti. Inoltre si ricorda che a supporto della specifica formazione, deve essere presente presso l'azienda il manuale di autocontrollo periodicamente aggiorna-

to.

Per ulteriori informazioni si invitano gli interessati a prendere contatto con gli uffici di Confartigianato imprese di Viterbo ai nr. 0761.337912/42.





Coffeebreak  
**GEDAP**<sup>®</sup>  
 distribuzione automatica alimenti e bevande

L'espreso più buono  
 per la casa, l'ufficio e l'azienda

GEDAP s.p.a.

**8 miscele** di caffè  
 e **14** altre gustose  
**bevande** da scegliere  
 tra Orzo, Camomilla,  
 Tisane e Thè,  
 Consommé  
 e Cioccolato





Str. Cassia Nord, km 86  
 01100 **Viterbo**  
 info@gedap.it  
 fax 0761 275 619  
[www.gedap.it](http://www.gedap.it)





**“con il distributore consegna cialde a domicilio**

servizio immediato, controllo **qualità** e assistenza **gratuiti**”

 **0761 275 612**

Adempimenti e Ambiente

## Le imprese tornano al MUD

**I**n attesa di capire cosa ne sarà del SISTRI, **entro il 30 aprile 2013** le imprese dovranno presentare il **MUD**, con modello unico per la dichiarazione ambientale pubblicato insieme alle istruzioni sul Supplemento ordinario n. 213 alla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2012.

Con il Dpcm del 20 dicembre 2012 il **nuovo modello MUD** sostituisce quello del Dpcm 23 dicembre 2011.

Il MUD deve essere presentato dai produttori iniziali di **rifiuti pericolosi**, o anche di **rifiuti non pericolosi** con più di 10 dipendenti; le aziende obbligate alla dichiarazione anche imprese o enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti.

Esso comprende **sei comunicazioni**: rifiuti speciali; veicoli fuori uso; imbal-

laggi; RAEE; rifiuti urbani, assimilati e raccolti in convenzione; produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE).

Non è ancora ufficiale la sorte del SISTRI: c'è chi parla di un suo perfezionamento e chi invece dà per certa la sua sostituzione con soluzioni alternative dopo che il decreto Sviluppo 83/2012 (convertito in legge 134/2012) all'articolo 52 ha stabilito la **sospensione del SISTRI non oltre il 30 giugno 2013**.

Se il SISTRI fosse entrato in vigore secondo i tempi stabiliti, oggi ci sarebbero soggetti obbligati a presentare la **dichiarazione MUD** e quelli chiamati a presentare la **dichiarazione SISTRI**, il cosiddetto "mudino". Essendo il SISTRI ancora in forse, per ora, questa divisione non sussiste.

Riforma del lavoro

## Ecco la tassa sui licenziamenti

**D**al 1° gennaio 2013 è entrata in vigore la tassa sui licenziamenti: il datore di lavoro, per licenziare un dipendente, dovrà pagare una tassa (ticket) di importo variabile (l'importo da pagare aumenta in base all'anzianità di servizio del dipendente), compreso tra un minimo di 459 euro e un massimo di 1.377 euro.

E' quanto era previsto dalla Riforma del Lavoro (L. n. 92/2012) ed introdotto dalla recente legge di stabilità. La tassa graverà in capo a tutti i datori di lavoro che, a partire dal 1 gennaio 2013, concluderanno un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, per cause diverse dalle dimissioni e nel caso di recesso da parte del datore di lavoro alla fine dell'apprendistato.

I fondi raccolti con questa tassa andranno a finanziare l'Aspi, la nuova riforma degli ammortizzatori sociali. La tassa sui licenziamenti dovrà essere

corrisposta direttamente all'Inps con il pagamento di un ticket variabile in relazione alla retribuzione percepita e all'anzianità aziendale maturata dal dipendente.

Come già accennato la tassa sui licenziamenti ha fatto il suo ingresso lo scorso 1° gennaio, tuttavia, fino al 31 dicembre 2016, nei casi in cui sia dovuto il contributo di ingresso alla mobilità i datori di lavoro sono esonerati dal versare la tassa in questione.

Infine, questa tassa dovrà essere riconosciuta per ciascun anno di anzianità aziendale maturato nel triennio precedente, a prescindere dal possesso o meno da parte del dipendente del requisito contributivo utile per beneficiare dell'Aspi.



### Politiche fiscali

Legge n. 228 del 24 dicembre 2012

“DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE DI STABILITÀ 2013)”

Rassegna delle disposizioni di carattere fiscale

Di seguito una rassegna delle principali disposizioni di carattere fiscale introdotte dalla Legge di Stabilità 2013.

#### NUOVI CONTENUTI E MODALITÀ DI EMISSIONE DELLA FATTURA

Al fine di recepire la direttiva 2010/45/UE del Consiglio, del 13 luglio 2010, il sistema di fatturazione è stato modificato. In particolare sono stati modificati alcuni articoli del D.P.R. n. 633/1972, tra i quali l'articolo 21 che riportiamo di seguito.

#### Articolo 21 – Fatturazione delle operazioni

Viene modificato il contenuto della fattura, viene regolamentata l'emissione di quella elettronica con le modalità di conservazione, ed introdotta la fattura semplificata.

Nel nuovo comma 1 dell'articolo 21, in sostanza, la fattura elettronica viene, di fatto, equiparata a quella cartacea. Pertanto le nuove regole sono valide per entrambe le modalità di fatturazione.

Nel comma 1 del nuovo articolo 21 sono indicati i requisiti che deve avere la fattura (es. data di emissione, numero progressivo, ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cedente o prestatore, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti, numero di partita IVA del soggetto cedente o prestatore, ecc.). Dal confronto fra il contenuto della fattura previsto dal previgente articolo 21 emergono due novità:

□ la prima concerne il fatto che, dal 1° gennaio 2013, la fattura deve presentare un **“numero progressivo che la identifichi in modo univoco”** e non più un numero progressivo per anno solare. A tal riguardo si ritiene che la modifica apra, sostanzialmente, a due diverse possibilità:

□ numerazione progressiva delle fatture in relazione all'intera "vita" dell'impresa;

□ numerazione progressiva delle fatture su base annua inserendo, però, una serie numerica o letterale o alfanumerica che renda univoca ogni singola fattura.

Sulla questione relativa alle modalità di numerazione della fattura è stata richiesta una presa di posizione ufficiale da parte dell'Agenzia delle entrate;

La seconda modifica riguarda l'**obbligo di indicare il numero di partita IVA del cessionario o committente** ovvero il codice fiscale nei casi in cui il cessionario o committente non agisca nell'esercizio d'impresa, arte o professione.

#### Fattura semplificata

A partire dal 1° gennaio 2013, viene introdotta la possibilità di emettere fattura in modalità “semplificata”, per quelle operazioni di ammontare complessivo non superiore a 100 euro (Iva compresa), nonché per le fatture rettificative di cui all'art. 26 del D.P.R. n. 633/1972.

Il nuovo articolo 21-bis del D.P.R. n. 633/1972, individua gli elementi essenziali della fattura semplificata:

1. data di emissione;
2. numero progressivo che la identifichi in modo univoco;
3. ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cedente o prestatore, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti;
4. numero di partita IVA del soggetto cedente o prestatore;
5. ditta, denominazione o ragione sociale, nome e cognome, residenza o domicilio del soggetto cessionario o committente, del rappresentante fiscale nonché ubicazione della stabile organizzazione per i soggetti non residenti; in alternativa, in caso di soggetto stabilito nel territorio dello Stato può essere indicato il solo codice fiscale o il numero di partita IVA, ovvero, in caso di soggetto passivo stabilito in un altro Stato membro dell'Unione europea, il solo numero di identificazione IVA attribuito dallo Stato membro di stabilimento;
6. descrizione dei beni ceduti e dei servizi resi;
7. ammontare del corrispettivo complessivo e dell'imposta incorporata, ovvero dei dati che permettono di calcolarla;
8. per le fatture emesse ai sensi dell'articolo 26, il riferimento alla fattura rettificata e le indicazioni specifiche che vengono modificate.

La fattura semplificata non può essere emessa per le seguenti tipologie di operazioni:

a) cessioni intracomunitarie di cui all'articolo 41 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;

b) operazioni di cui all'articolo 21, comma 6-bis, lettera a (cessioni di beni o prestazioni di servizi, diverse da quelle di cui all'articolo 10, nn da 1) a 4) e 9) effettuate nei confronti di un soggetto passivo che è debitore dell'imposta in un altro Stato membro dell'Unione europea, con l'annotazione “inversione contabile”).

Con decreto di natura non regolamentare il Ministro dell'economia e delle finanze può:

- innalzare fino a 400 euro il limite oggi fissato a 100 euro,
- consentire l'emissione di fatture semplificate anche senza limiti di importo per le operazioni effettuate nell'ambito di specifici settori di attività o da specifiche tipologie di soggetti per i quali le pratiche commerciali o amministrative ovvero le condizioni tecniche di emissione delle fatture rendono particolarmente difficoltoso il rispetto degli obblighi di cui agli articoli 13, comma 4 e 21, comma 2.

La fattura semplificata, come pure quella ordinaria, può essere emessa anche mediante apparecchi misuratori fiscali. In tal caso, con D.M., saranno individuati gli elementi da indicare in luogo dei dati identificati del soggetto che emette il documento.

### Politiche fiscali

#### Legge n. 228 del 24 dicembre 2012

#### “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE DI STABILITÀ 2013)”

#### Rassegna delle disposizioni di carattere fiscale

##### **TARES: tributo comunale sui rifiuti e sui servizi**

La disposizione reca alcune modifiche alla disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), al fine di renderla applicabile dal 1° gennaio 2013.

Si ricorda, preliminarmente, che l'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, nonché dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. Il tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

La tariffa, che deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, è composta da:

- una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti;
- una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione;
- i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche.

Alla tariffa così determinata, si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione per un importo massimo di 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato. Sono previste specifiche ipotesi di riduzioni tariffarie, salva la facoltà, per il consiglio comunale, di deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni. Il consiglio comunale determina, con apposito regolamento, la disciplina per l'applicazione del tributo e approva le tariffe.

##### **Rivalutazione terreni e partecipazioni**

###### **Riapertura dei termini**

Sono riaperti i termini per la rivalutazione di terreni agricoli ed edificabili e partecipazioni in società non quotate, introdotta in origine dalla legge finanziaria 2002 e successiva-

mente prorogata nel tempo.

In particolare, si consente di rivalutare anche i terreni e le partecipazioni posseduti al 1° gennaio 2013; il termine di versamento dell'imposta sostitutiva è fissato conseguentemente al 30 giugno 2013 (ove si opti per la rata unica; altrimenti, come già previsto in passato, in tre rate annuali di pari importo entro il termine del 30 giugno 2013, 30 giugno 2014 e 30 giugno 2015); la perizia di stima dovrà essere redatta ed asseverata, al massimo, entro il 30 giugno 2013.

##### **Aumento aliquota Iva**

La "Manovra correttiva 2011" aveva stabilito che – a decorrere dal 1° luglio 2013 e fino al 31 dicembre 2013 – le aliquote Iva del 10% e del 21% fossero incrementate di 2 punti.

La disposizione in commento cancella la predetta norma e la sostituisce col solo innalzamento – dal 1° luglio 2013 – dell'aliquota del 21% al 22%.

##### **Detrazioni IRPEF per carico familiare**

A decorrere dal 1° gennaio 2013, è previsto un innalzamento delle detrazioni per figli a carico.

In particolare, vengono aumentate da 800 euro a 950 euro le detrazioni per ciascun figlio, compresi quelli naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati.

La detrazione è innalzata da 900 a euro 1220 per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. È altresì aumentata da euro 220 a euro 400 per ogni figlio portatore di handicap.

##### **Ulteriore riduzione della percentuale di deducibilità degli autoveicoli ad uso promiscuo**

A decorrere dal 1° gennaio 2013 viene modificato ulteriormente l'articolo 164 del Tuir, riducendo dal 27,5% al 20% la percentuale di deducibilità delle spese di acquisto e di gestione degli autoveicoli ad uso promiscuo.

##### **Rivalutazione dei redditi dominicale ed agrario**

Ai soli fini della determinazione delle imposte sui redditi, per i periodi d'imposta 2013, 2014 e 2015, i redditi dominicale e agrario sono rivalutati del 15 per cento. Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, la rivalutazione è pari al 5 per cento.

L'incremento si applica sull'importo risultante dalla rivalutazione operata ai sensi dell'articolo 3, comma 50, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Ai fini della determinazione dell'acconto delle imposte sui redditi dovute per l'anno 2013, si tiene conto delle disposizioni di cui al presente comma.



### Politiche fiscali

Legge n. 228 del 24 dicembre 2012

**“DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE DI STABILITÀ 2013)”**

*Rassegna delle disposizioni di carattere fiscale*

#### Aumento delle deduzioni Irap

La disposizione introduce l'innalzamento delle deduzioni IRAP (cuneo fiscale) nonché l'ulteriore deduzione differenziata a seconda dell'ammontare del valore della produzione.

In particolare:

- è incrementata la deduzione IRAP, finalizzata a contrastare il cosiddetto “cuneo fiscale e contributivo”, di cui all'art. 11, comma 1, lett. a), nn. 2 e 3, decreto legislativo 446/97. Relativamente a ciascun dipendente a tempo indeterminato, è prevista la deducibilità di un importo forfetario pari a:

□ euro 7.500 (in luogo di euro 4.600) ovvero, per i lavoratori di sesso femminile o di età inferiore a 35 anni, euro 13.500 (in luogo di euro 10.600);

□ per ogni lavoratore impiegato in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, euro 15.000 (in luogo di euro 9.200) ovvero, per i lavoratori di sesso femminile o di età inferiore a 35 anni, euro 21.000 (in luogo di euro 15.200);

- è incrementata la deduzione dalla base imponibile IRAP, prevista dall'art. 11, comma 4-bis, spettante ai soggetti passivi con un valore della produzione inferiore o uguale a euro 180.999,91. Il valore della deduzione è differenziato per soggetti e per fasce di valore della produzione.

#### Annullamento ruoli

**Somme iscritte a ruolo entro il 31.12.99 fino a euro 2.000**

È previsto l'annullamento dei ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999, di importo fino a 2.000 euro (comprensivo di capitale, sanzioni e interessi), a decorrere dal 1° luglio 2013. L'aggio dell'agente della riscossione non rileva ai fini delle posizioni da annullare. La disposizione non discrimina alcuna tipologia di entrata: ciò significa che l'ambito oggettivo della sanatoria include somme di qualunque natura: tributi erariali, locali, multe stradali, contributi previdenziali, rette scolastiche, etc. Non rileva se la cartella è stata oggetto di impugnazione, con la conseguenza che rientrano nella cancellazione anche i ruoli in contenzioso. Non dovrebbero invece rientrarvi le cartelle derivanti dalle iscrizioni a ruolo provvisorie, in pendenza di ricorso avverso gli avvisi di accertamento, in quanto il credito da considerare è quello accertato. L'annullamento opera se alla fine di giugno 2013 il credito non è stato recuperato dall'agente. L'annullamento opera d'ufficio, senza la necessità di un'istanza.

Per i ruoli sottoscritti fino al 31 dicembre 1999 e non riscossi, gli agenti sono liberati da qualunque responsabilità amministrativa e contabile, salvo l'ipotesi del dolo.

**Le disposizioni entrano in vigore il 1° gennaio 2013.**

### Protocollo d'intesa tra Confartigianato e Provincia di Viterbo

## CIGS per i lavoratori della Toscana

**A**breve anche i lavoratori della Provincia di Viterbo potranno usufruire della Cassa Integrazione Straordinaria. Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 166 del 28/12/2012 è stato approvato il protocollo di intesa tra Confartigianato e Provincia di Viterbo relativo al progetto Anticipazione CIGS per i lavoratori della Toscana.

Una risposta adeguata alle esigenze delle imprese in crisi, un sostegno che Confartigianato si impegna ad offrire e la sottoscrizione del protocollo d'intesa ne è la prova. A fronte di una difficile situazione economica, come quella attuale, si sono rese opportune conver-

genze di azioni e rafforzamento della collaborazione tra attori sociali: la crisi sta generando processi di ristrutturazione, riorganizzazione o chiusure di aziende per fronteggiare i quali si ricorre a diversi strumenti, fra i quali, la Cassa Integrazione Guadagni Straordinari, anche in deroga. Spesso accade però che le imprese più duramente colpite dalla crisi economica non sono in grado di anticipare il trattamento ai lavoratori, ciò genera numerose difficoltà di carattere finanziario per tutti i lavoratori coinvolti e per le loro famiglie. Confartigianato imprese di Viterbo si sta impegnando al fine di dare sostegno alle imprese in difficoltà per offrire loro una risposta adeguata alle loro esigenze.